Anno 47.° - N. 118

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 29 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

L'INTIMAZIONE DELLE POTENZE AL MONTENEGRO

Il trucco di Essad pascià è smentito

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le difficoltà per far recapitare la comunicazione delle potenze

CETTIGNE, 28. — Il barone Squitti, decano del corpo diplomatico, avendo avvertito il governo montenegrino che facesse trovare qualcuno al ministero degli esteri per ricevere la comunicazione delle Potenze, venne informato che ricorrendo la festa di Pasqua, tutti i ministeri erano chiusi ed i ministri esteri non potendo ammettere che il governo cessasse di funzionare in causa della festa religiosa, redassero comunicazione scritta invitante il Montenegro a sgombrare immediatamente Scutari e consegnare la città al comandante delle navi da guerra trovantesi attualmente ad Antivari.

Essi portarono il documento al ministero degli esteri ove trovarono gli uffici chiusi; allora consegnarono la comunicazione all'incaricato che la portò a Vucovitch.

Il tenore della comunicazione e la risposta del Montenegro

LONDRA, 28. — L'Agenzia Reuter è informata che il delegato del Montenegro Popovich ricevette un dispaccio da Cettigne annunciante la consegna della seguente comunicazione dei rappresentanti delle potenze al governo montenegrino:

«Abbiamo l'onore di dichiarare collettivamente al governo reale del Montenegro che la presa di Scutari non modifica affatto la decisione delle potenze relativa alla delimitazione dell'Albania al nord e al nord-est e per conseguenza la città deve essere sgombrata nel più breve termine possibile e consegnata alle potenze rappresentate dai comandanti delle forze navali internazionali. Il governo reale del Montenegro è invitato a dare pronta risposta a questa comunicazione».

Popovich aggiunge che rivecette ordine dal governo di protestare formalmente contro questa domanda ingiusta e crudele e di domandare nuovamente alle potenze di esaminare in modo equo tale questione vitale pel Montenegro e di porre il Montenegro sul piede di eguaglianza cogli altri alleati. (Stefani).

La [illegible]zione di Essad pascià affermata dai corrispondenti e smentita da suo fratello

CETTIGNE, 28. — Essad pascià si è proclamato re d'Albania ad Alessio.

LONDRA, 28. — Il Daily Mail riceve da Belgrado 27: — Essad pascià con 20000 uomini si avvicina a Tirana e, secondo il piano elaborato a Scutari, si proclamerà re dell'Albania indipendente. Giavid pascià, comandante i resti dell'esercito turco in Macedonia sarà nominato ministro della guerra. Essi concluderanno la alleanza col re Nicola. Dicesi che il Montenegro conserverà Tarabosch, la valle della Bojanna, invece di Scutari che diverrà albanese.

PARIGI, 28. — Il Figaro ha da Berlino: Si smentisce da Vienna la voce secondo la quale Essad Pascià avrebbe concluso col Montenegro un trattato di alleanza offensiva e difensiva con il quale egli avrebbe semplicemente ceduta Scutari.

Faik Bei di Konitza presidente del congresso albanese e Sureya Bey Vlora fratello di Essad Pascià hanno assicurato che il congiungimento delle truppe di Essad Pascià con quelle di Giavid bey è impossibile.

La circolare di Berchtold impone il dilemma alle potenze

VIENNA, 28. — Sabato notte il conte Berchtold inviò un'altra nota circolare alle grandi potenze in cui annuncia loro le proposte che l'Austria farà oggi alla riunione degli ambasciatori e le prega di dare istruzioni ai loro ambasciatori in modo che si possa giungere ad una deliberazione. L'Austria considera del tutto inutile la deliberazione presa venerdì dalla riunione degli ambasciatori di rendere effettivo il blocco, perchè l'ammiraglio Niegovan ha comunicato che già ora il blocco è completamente effettivo e a malgrado di ciò non ha raggiunto il suo scopo. Il conte Berchtold domanda quindi che si rivolga immediatamente a re Nicola l'intimazione energica di sgombrare Scutari senza dilazione. Se egli rifiutasse, dovrebbero essere deliberate già altre misure coercitive efficaci contro di lui. Se ciò avverrà, l'Austria aspetterà il risultato della riunione; ma se la riunione degli ambasciatori non giunge e nessuna deliberazione, o se le misure da essa proposte non sembrano atte all'Austria a raggiungere lo sgombro di Scutari, l'Austria procederà da sola.

Le istruzioni al generale Conrad

LONDRA, 28. — Il Times ha da Vienna in data di ieri sera: «Si annunzia che il capo dello stato maggior generale è stato autorizzato a fare tutti i preparativi militari per una eventuale azione militare contro il Montenegro, ma che egli ha ricevuto ordine di non far nulla prima di avere ricevuto nuove istruzioni.

L'Austria Ungheria, si dice, è disposta ad attendere fino a mercoledì o a giovedì».

Il generale D'Alessandro continua la sua energica opera di penetrazione

BENGASI, 27. — Ufficiale. — Ieri il generale d'Alessandro ha spinto da El Abiar una ricognizione su Birm Letania senza incontrare il nemico. Un'altra ricognizione inviata da lui verso Sidi sching scambiò qualche fucilata contro i beduini del Gebel Abid.

Alla sua volta il distaccamento di Coeffia eseguì una ricognizione verso Legacil e Kars Tuil senza inconvenienti. Gli indigeni all'arrivo dei nostri distaccamenti si sottomettono e riprendono i loro lavori.

Un migliaio di beduini con gran quantità di bestiame ha fatto ritorno dal Gebel alla regione nord-est di Bengasi ed ha ripreso i lavori agricoli.

Ieri ha avuto luogo in Bengasi la formale sottomissione di otto tribù Anaghir abitanti la regione compresa fra Coeffia Riana, El Abiar e Benina: tra queste si trova la sottotribù dei Negim. Si sono presentati a Bengasi vari capi delle tribù a sud della città già noti partigiani dell'ufficiale turco Neghib durante la guerra.

Nessuna novità da Derna e da Tobruk. (Stefani).

L'attitudine del partito repubblicano nelle prossime elezioni

ROMA, 28. — I giornali recano che il comitato e la commissione esecutiva del partito repubblicano italiano riunitasi ieri hanno fissato i capisaldi del manifesto da indirizzare al paese per le elezioni generali insistendo che il partito repubblicano assuma un atteggiamento proprio e ricostituisca di nuovo l'estrema sinistra con quelli soli che rifiutano ogni partecipazione al governo.

Intorno alla tattica elettorale è stato votato un ordine del giorno in cui tra l'altro è stabilito che le associazioni del partito in ogni collegio potranno proclamare candidati propri ovunque lo ritengano opportuno e ove non presenteranno propri candidati, parteciperanno lo stesso alla lotta elettorale, astenendosi però dal sostenere candidature, se non completamente antigovernative.

Infine il comitato ha votato un ordine del giorno con il quale delibera di radiare dall'elenco delle sezioni del partito la organizzazione che si intitola: Sezione Romana del partito repubblicano, riconoscendo le associazioni repubblicane Fratti Romana e il Dovere come le sole organizzazioni ufficiali della capitale. Della «Sezione Romana del partito repubblicano» fanno parte l'on. Barzilai e vari consiglieri comunali, che vengono così esclusi dal partito.

La commissione parlamentare di vigilanza al Commissariato dell'emigrazione

ROMA, 28. — Sotto la presidenza del senatore Pasquale Villari si è riunita al commissariato di emigrazione la comm. parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione. Erano presenti gli on. deputati Edoardo Pantano, Elio Morpurgo, Gesualdo Libertini e il commissario gen. Gallina e vari commissari all'emigrazione. La commissione si è occupata di alcune questioni relative all'assistenza degli emigranti nell'America settentrionale ed in Europa ed ha iniziato l'esame dei sussidii da corrispondersi agli uffici e agli istituti di patronato per gli emigranti, per il futuro esercizio finanziario. L'esame sarà proseguito in altra adunanza.

Il principe di Rumania ospite del Quirinale

BUCAREST, 28. — Il principe Carlo di Rumania è partito stasera per un viaggio di studio in Italia. Egli espresse il desiderio di essere ricevuto dal Re per presentargli i saluti di Re Carlo e del principe suo genitore.

Il Re d'Italia di ciò prevenuto invitò il principe Carlo ad essere suo ospite a Roma ove sarà ricevuto ufficialmente.

Il principe Carlo visiterà in incognito Venezia e Firenze e giungerà a Roma domenica 11 maggio alle 16.55.

Una super-rivoluzione in Portogallo?

LISBONA, 28. — Confermasi che si sono operati gli arresti del generale Guerdes e dei capitani Carazeda, Andrade, Limadiaz, dei tenenti Lobo, Pimentel, Desantos, P. Diniz. E' imminente l'arresto di altri ufficiali.

Un certo numero di individui arrestati e ripartiti nei vari posti di polizia e nelle caserme sarà trasferito oggi alla prefettura di polizia.

Le truppe e la marina sono rigorosamente consegnate nelle caserme e a bordo delle navi da guerra. Alla porta della caserma del quinto reggimento fanteria furono trovate quattro bombe di dinamite.

L'incrociatore Almirantes Reis ricevette l'ordine di prepararsi a partire d'urgenza. Dicesi che trasporterà i detenuti nelle colonie portoghesi ove gli arrestati verranno giudicati. La calma é completa in tutto il Portogallo.

Una bomba a Hanoi

È il segnale della rivolta?

FAIGON, 28. — Sabato sera, alle 7, un annamita lanciò a Hanoi una bomba che uccise due comandanti, ferì sei europei e cinque indigeni. L'autore dell'attentato è fuggito. Il governatore ha pubblicato un manifesto appelandosi alla saggezza ed al patriottismo dei francesi. Si sono operati numerosi arresti. La popolazione francese e indigena danno prova del massimo sangue freddo.

Montagne di ghiaccio in marcia nell'Atlantico

LONDRA, 28. — Secondo notizie pervenute da Queenstown il vapore Virginian che si recava a Liverpool ha veduto otto grandi montagne di ghiaccio ed un vasto banco di ghiaccio, quasi sul luogo ove affondò il Titanic: le montagne si dirigono verso sud, attraverso la linea dei vapori transatlantici, minacciando grandemente la navigazione, sopratutto a causa della nebbia che regna in questo periodo.

Le guerriglie nel Marocco

Spagnuolo e francese

MADRID, 28. — Si annunzia ufficialmente che un piccolo distaccamento è stato attaccato nei dintorni di Melilla da ribelli indigeni. Vi sono due morti.

PARIGI, 28. — Il Journal ha da Merada: Durante una ricognizione del luogotenente aviatore Soullei Soulliland, mentre tornava in aereoplano da Makhila ha avuto un guasto al motore al disopra della regione occupata dal nemico. Un plotone di Spahis se ne è accorto in tempo ed ha disperso i marocchini.

Un ascensore che precipita con cinque operai

PARIGI, 28. — Il Journal ha da Bruxelles: Un grave incidente è avvenuto nello stabilimento di filatura a Tamise. Parecchi operai lavoravano alla riparazione di un ascensore quando improvvisamente il canapo che sosteneva l'apparecchio si è rotto, cosicchè questi sono caduti da una altezza di 17 metri. Si trovavano nell'ascensore cinque operai. Uno di essi è morto poco dopo in seguito alla frattura del cranio, un altro che ebbe la colonna vertebrale spezzata si trova in agonia: un terzo ha avuto le braccia e le gambe spezzate e gli altri due sono gravemente feriti.

Le feste di chiusura a Malta

MALTA, 28. — Le feste di chiusura del congresso eucaristico sono state ieri imponentissime. Al pontificale celebrato dal cardinale legato assistevano i cardinali di Catania, Palermo, Westminster e di Siviglia, 50 vescovi del capitolo della cattedrale, numerosi dignitari esteri e notabilità cittadine e una immensa folla di congressisti. Anche la processione di chiusura fu imponente.

Lungo il percorso della processione i marciapiedi, i balconi, e le terrazze erano gremiti di popolo che cantava le preci.

Mentre il cardinale legato salì sulla sua tribuna eretta in mezzo al viale Edoardo settimo, migliaia e migliaia di fedeli intonarono il Tantum Ergo. Erano le ore 20; il cielo era stellato e non vi era un soffio di vento. Al momento della benedizione tuonarono le artiglierie, squillarono le trombe. Quindi terminata la cerimonia il cardinale legato fu ricondotto tra immense acclamazioni in città. Le vie erano splendidamente illuminate e sono rimaste fino a tarda ora gremite di una enorme folla.

La morte d'un celebre chirurgo

BERLINO, 28. — E' morto ad Hallesaale il prof. Von Braman il quale nel 1888 operò a San Remo per malattia alla gola il principe imperiale Federico Guglielmo.

Camera dei Deputati

La giornata delle interpellanze

La chiusura dei carri ferroviari

ROMA, 28. — Presiede CARCANO. — Si svolgono le interpellanze.

MONTU' interpella il ministro dei lavori pubblici sulla chiusura dei carri ferroviari allo scopo di impedire sottrazioni o dispersioni di merci. Rileva che il numero ingente di mancanze di merci che annualmente si deplorano nelle ferrovie dello stato potrà cessare modificando il sistema di chiusura dei carri.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici premette che le manomissioni delle marci sono andate gradatamente diminuendo il che fa onore alla vigilanza dell'amministrazione ed alla probità del personale ferroviario.

Circa l'adozione dei nuovi sistemi di chiusura è necessario procedere di accordo colle amministrazioni estere data la sempre crescente estensione dei servizi cumulativi.

Quanto al sistema proposto dal macchinista Bruno, raccomandato dall'interpellante, esso viene esperimentato ma sembra che in pratica non abbia dato risultati pienamente rispondenti allo scopo.

Comunque l'amministrazione continuerà a studiare il problema del quale riconosce la grande importanza.

MONTU' ringrazia degli affidamenti.

La disciplina nel personale ferroviario

TURATI svolge l'interpellanza al ministro dei lavori sottoscritta anche da altri sull'avvenuto deferimento al consiglio di disciplina di due rappresentanti di categorie dei ferrovieri in seguito ad opinioni od apprezzamenti espressi in tale loro qualità e nell'esplicazione del loro mandato elettivo.

Accenna alla gravità di tale stato che screditando l'istituto della rappresentanza delle categorie del personale potrebbe avere la conseguenza di giustificare l'atteggiamento della parte meno temperata del personale stesso.

Le dichiarazioni del ministro

SACCHI, ministro dei lavori pubblici risponde nel modo seguente: Leggendo il testo dell'interpellanza dell'on. Turati parrebbe che i due membri della rappresentanza del personale ferroviario fossero stati deferiti al consiglio di disciplina per apprezzamenti espressi nell'esercizio del loro mandato, ciò che non sarebbe conforme allo spirito ed alle finalità dell'istituto che come ben ricorderà l'on. Turati io sostenni alla camera e certo non poteva essere nel mio pensiero una attuazione contraria alla libertà di opinione e di discussione.

Ma le cose non stanno come apparirebbe dall'interpellanza. Nel caso speciale si tratta di due funzionari che la direzione generale ha deferito al cons. di disciplina per una lettera che pubblicata prima ancora di essere recapitata, inviata contro la direzione accusandola di avere vilipeso il diritto di avere tentato di allontanare da loro la pubblica opinione, di essersi fatta strumento di iniqua sopraffazione, di aver fatto dire il falso al ministro in parlamento. Veda la camera se questo è diritto di serena critica o discussione o se piuttosto non è un diritto che si vorrebbe instaurare di vilipendio e di ingiuria.

A questa lettera ingiuriosa ed offensiva il direttore generale non ha fatto che il suo dovere deferendo il caso all'esame dei giudici competenti, a far decidere, cioè, al consiglio di disciplina.

Anche se la sostanza della lettera pubblicata fosse stata esatta non sarebbe stato per ciò meno necessario per la forma ingiuriosa, ma le affermazioni della lettera non sono affatto giuste nella sostanza e sono l'indice di un traviamento che si cerca da alcuni di fare sull'indole e sulla natura dell'istituto della rappresentanza.

Qualcuno dei rappresentanti intende il suo mandato unicamente come mezzo di sindacare, giudicare e censurare con discorsi scritti e pubbliche dichiarazioni tutto quando fanno la amministrazione ed il parlamento; ma la camera ha mostrato che così non deve essere inteso questo istituto col quale il legislatore ha voluto sopratutto rendere possibile un contatto diretto fra il direttore generale e il personale in modo che questo possa spiegare e chiarire i provvedimenti, eliminando equivoci e fallaci interpretazioni.

Inconvenienti vi possono essere e perciò appunto volli che fosse una apposita commissione, ma in un anno sono pervenuti alla direzione generale solo una trentina di reclami e due volte solo si è ricorso a detta commissione che pure nei pochi casi che le furono sottoposti ha saputo eliminare inconvenienti accertati. Ciò pur troppo dimostra che se si è facili alle proteste generiche nei comizi e nella stampa non sempre si vuole servirsi degli organi legali appositamente istituiti.

Ma certamente il governo e la camera son fermi nel volere che il pensiero del legislatore non venga alterato mediante le violazioni dei metodi, le abitudini ingiuriose, le lotte incivili che non sono consentite nei dibattiti fra i cittadini e non lo debbono essere per lo meno da parte di coloro cui non è lecito mai dimenticare la loro qualità di funzionari e la vigile cura che per i loro miglioramenti ha sempre avuto il parlamento. (Benissimo, approvazioni generali).

TURATI non avrebbe presentata la interpellanza, se avesse supposto di ottenere una risposta come quella avuta. Sperava che la saggezza del ministro avrebbe almeno evitato di pregiudicare la questione.

Invece di fronte ad un provvedimento disciplinare in corso il ministro ha voluto far gravare contro i due imputati tutta l'autorità del governo.

La lettera di protesta dei due rappresentanti deve essere esaminata nel suo complesso e nel suo spirito e non è il caso di sottilizzare su alcune frasi isolatamente prese.

Ripete che la legge non è stata applicata nelle disposizioni relative alla convocazione del comitato. Ripete che quei ferrovieri non potevano essere sottoposti a procedimento disciplinare per atti e manifestazioni relative al loro mandato di rappresentanti.

Ripete che in questo modo si fa il giuoco di coloro che vanno predicando alle masse l'inefficacia delle istituzioni ispirate a idee di cooperazione di classe e di pacificazione sociale.

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta alle 14.

Cronaca Provinciale

Il VII Congresso della "Pro Montibus" e la giornata dei congressisti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La partenza da Udine è prefissa per le 7 e mezza. A quest'ora si trovano radunati in Giardino, una trentina di congressisti e cinque rappresentanti della stampa.

I motori di due eleganti vetture automobili e di due spaziosi camions cominciano a pulsare.

Ad un cenno del segretario della «Pro Montibus» dottor cav. Biasutti si monta e si parte attraverso porta San Lazzaro per San Daniele-Spilimbergo.

Il tragitto attraverso il vario paesaggio delle nostre colline moreniche è quanto mai incantevole. Il sole, prima nascoosto, fa capolino attraverso le nubi diradate e rende vieppiù attraente il panorama primaverile.

Al ponte di Pinzano si fa un piccolo alt per ammirare il superbo manufatto ed il panorama.

Alle nove si entra compatti in Spilimbergo fra due ali di popolo che ci attende.

Dopo qualche minuto di attesa giunge un'automobile con l'Ill.mo signor Prefetto, dietro il quale c'incamminiamo verso il municipio.

Quivi è ad accoglierci il commissario prefettizio conte Guido di Spilimbergo assieme al signor segretario e ad un comitato formato dai più cospicui cittadini.

Dopo le presentazioni viene servito nella sala del consiglio un sontuoso rinfresco, mentre la banda cittadina suona davanti al municipio allegre marcie.

I presenti sono moltissimi; congressisti, rappresentanti di comuni e di vari enti, personalità provenienti da ogni parte del Friuli. Ma per tirannia di spazio dobbiamo tralasciare il lungo elenco di tutte queste personalità.

Notiamo soltanto un simpatico stuolo di signore e signorine, fra le quali le sorelle Modolo, la signorina Biasutti, la signorina Bon e molte altre gentili delle quali ci sfugge il nome.

Sono quasi le dieci. La folla esce dal municipio e forma un lungo corteo preceduto dalla banda, che procede verso il teatro per l'apertura del congresso.

IL CONGRESSO

La platea è gremita di congressisti e numerosi palchi sono occupati da graziose signore e signorine in smaglianti «toillettes». Presiede il congresso il consigliere anziano della «Pro Montibus» ing. Cantarutti, il quale legge anzitutto una lettera del senatore di Prampero, presidente della Società e poi con nobili parole ringrazia la gentile Spilimbergo per la espansiva accoglienza fatta ai congressisti e ringrazia pure il signor prefetto, il conte Guido di Spilimbergo il rappresentante del comune, e l'avv. Chiggiato di Venezia per il loro cortese intervento. Dichiara quindi aperto il VII congresso della «Pro Montibus».

Il segretario dottor Biasutti fa celeramente l'appello dei soci presenti e dei giustificati.

Prende poi la parola il commissario prefettizio conte Guido di Spilimbergo e ringrazia la «Pro Montibus» per aver voluto prescegliere Spilimbergo come sede del congresso. S'alza quindi il prefetto comm. Luzzatto e con indovinate parole manda un caldo saluto alla ospitale Spilimbergo ed ai congressisti e fa auguri per la riuscita.

A nome della Deputazione provinciale sorge a parlare l'avvocato Pognici. Egli fa risaltare l'utilità delle associazioni che mirano al culto dell'albero ed alla sistemazione montana e silvana. Parla dei benefici apportati dal comitato forestale della nostra provincia e termina inneggiando alla «Pro Montibus».

Segue il signor Enrico Martina che, quale rappresentante del magistrato delle acque e del Corpo reale forestale, fa voti affinchè s'intensifichi la propaganda per il rimboschimento delle nostre montagne e delle sponde dei fiumi nella pianura. Augura alla «Pro Montibus» che con tenacia ha assunto il nobile compito di tale propaganda una completa riuscita.

A questo punto il dottor Biasutti dà lettura delle comunicazioni e delle numerose adesioni fra le quali quella del ministro Nitti, il quale oltrechè aderire al congresso, promette formalmente di proporre un sussidio per la nostra sezione forestale. Il generale Caneva ha mandato un vaglia per essere iscritto quale socio della «Pro Montibus».

Il presidente ing. Cantarutti fa voti affinchè tutti i comuni della provincia, seguendo l'esempio di quello di Udine, si inscrivano soci perpetui della «Pro Montibus» per il maggiore incremento della benefica società.

Quindi, il segretario, dottor Biasutti dà lettura della relazione ufficiale sull'attività sociale nel 1912. La relazione è chiara e particolareggiata. Da essa risulta che il numero dei soci è stato triplicato. Essa accenna alla pubblicazione della rivista sociale l'Albero che ha avuto ottime accoglienze. Dice della bella idea di associare alla «Pro Montibus» tutte le guardie forestali. Ricorda la splendida riuscita del congresso di Aviano e tutto quanto è stato fatto nello scorso anno in pro della società. Termina mandando un saluto al dottor Chiggiato e al colonnello Cantore, caldo amico della «Pro Montibus» che ora combatte valorosamente in Libia. (Applausi prolungati).

Le relazioni

Ha la parola il sotto ispettore Martina per riferire sui rimboschimenti in Friuli durante l'esercizio 1912-1913. Il tema è importantissimo ed è svolto magistralmente dal relatore; ma è troppo arduo il riassumerlo in poche righe. Domandiamo venia ai nostri lettori se per mancanza di spazio non diamo nemmeno gli ordini del giorno che vennero approvati durante il congresso.

I rimboschimenti nel territorio di Spilimbergo Maniago. — Su questo II. tema parla estesamente il dottor Ettore Casellati, il quale elogia quanto è stato fatto in pro del rimboschimento dal defunto conte Ceconi in valle d'Arzino e da altri privati in diverse località. Anche questa relazione è interessantissima ed applaudita.

I rimboschimenti delle zone ghiaiose è l'argomento della terza relazione fatta dal signor Luchino Lucchini che riesce competentemente a dimostrare come le golene del Tagliamento e quelle dgli altri fiumi e torrenti nostri siano suscettibili di rimboschimento.

Il signor Luchini presenta un ordine del giorno che sintetizza le idee da lui svolte. E' approvato ad unanimità con delle piccole varianti.

A questo punto chiede la parola il prof. Petri di Genova per dire che si impone la necessità di maggiori facilitazioni governative a favore degli enti che si occupano del rimboschimento e la necessità di un piano regolatore dei lavori di sistemazione e di rimboschimento delle sponde e degli alvei cespugliosi dei fiumi.

Accenna anche alla crisi della industria cestaria e fa voti affinchè si organizzi la esportazione dei vimini lavorati.

Il dottor Mazzoli-Taic legge la IV relazione sui pascoli alpini e sulle malghe.

E' applaudito.

Le mutualità scolastiche e forestali sono il tema della V relazione. In questo argomento di grande praticità riferisce splendidamente il giovane e chiarissimo dottor Grinovero. La sua relazione è ascoltatissima per l'importanza dell'oggetto e per il modo brillante con il quale è svolta.

Il congresso riuscitissimo termina con la nomina dei nuovi consiglieri e revisori.

Il banchetto

Il teatro si vuota e tutti si recano all'Albergo Michielin dove è pronto il banchetto.

I coperti superano il centinaio. Siede al posto d'onore il signor Prefetto. Notiamo alcuni ufficiali del campo di aviazione di Aviano che sono stati invitati espressamente dalla «Pro Montibus», ancora memore delle squisite accoglienze da essi ricevute nel passato congresso di Aviano.

Il pranzo è squisito e servito appuntino. L'allegria non manca. Allo spumante il prefetto brinda alle gentili signore.

Seguono altri numerosi brindisi.

Intanto di fuori l'acqua cade a catinelle. Di questo contrattempo, che trattiene nella sala i banchettanti approfittano le signorine Pia Bon e Rosina Modolo per la loro opera di propaganda. Esse girano fra le tavole e con graziosa insistenza riescono a fare una quarantina di nuovi soci ordinari della «Pro Montibus» e nove perpetui.

Cessata a buon punto la pioggia si forma dinanzi al municipio un grandioso corteo.

Di là, sempre in automobile, i gitanti si portano, malgrado il tempo piovviginoso fino a Anduins, dove visitano lo splendido stabilimento bal-

neare. Alle ore otto ha luogo la cena all'Albergo «Alla Fonte».

Così è finita la splendida gita, della quale è stato mirabile organizzatore il dottor cav. Biasutti a cui la «Pro Montibus» deve moltissimo.

Da S. VITO al Tagliamento

Lo sciopero delle filandiere - Fulmine - L'assemblea della filarmonica

Ci scrivono 28 (n):

Lo sciopero alla filanda Piva continua.

Stamattina le operaie non hanno ripreso il lavoro. E' qui giunto il direttore generale della ditta Piva, sig. Comi, il quale ha trattato sia direttamente con una deputazione delle operaie, sia col nostro sindaco il quale si occupa attivamente per la soluzione del conflitto.

La ditta — dopo varie discussioni — ha fatto una concessione notevole, ha promesso di licenziare la famosa direttrice entro un breve termine di tempo, cioè entro dodici giorni, a condizione però che il lavoro venga ripreso entro domattina.

Le operaie non si accontentano e pretendono che la Siboni venga licenziata immediatamente.

Stasera siamo ancora a questo punto; vedremo domani che piega prenderanno le cose. In qualunque caso esortiamo le scioperanti a mantenere ancora quel contegno corretto che hanno avuto fino adesso.

*** Ieri sera durante il temporale un fulmine cadeva sulla casa di certo Benvenuti detto Biancatut in località molto vicina al paese. Fortunatamente le conseguenze non furono gravi.

*** Sabato sera con un discreto numero di intervenuti ha avuto luogo la assemblea della Società Filarmonica.

Venne approvata la relazione dei revisori dei conti per gli anni 1908 al 1911 e riconfermati a revisori i signori Davide Facchin, Michele Cargnelli e Arnaldo Ferrucci.

Il nuovo presidente venne nominato nella persona dell'avvocato Francesco nob. Tullio ed a vice presidente il signor Pietro Cortese.

In quanto al credito vantato dall'erede del defunto presidente, l'assemblea votò l'ordine del giorno proposto dal dottor Masotti, che riproduciamo:

L'assemblea presa visione della richiesta dell'erede del defunto presidente; pur intendendo che la società è debitrice della somma originaria di L. 2000 per istrumenti; ritenuto che il presidente senza autorizzazione dell'assemblea abbia ecceduto nella spesa in questa approvata tanto da raggiungere una somma doppia di quella stanziata; ritenuto che si debba accettare il metodo di pagamento già stabilito tassativamente dalla seduta 25 ottobre 1910 ed accettato, delibera che la presidenza apra trattative con l'erede per la liquidazione del debito e ne riferisce in una prossima seduta.

Da TOLMEZZO

Gita di 26 studentesse dell'Istituto Renati

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri mattina col treno delle ore 6.5 partirono da Udine 26 signorine studentesse, in costume marinaresco, delle scuole normali e appartenenti all'Istituto Renati di cotesta città accompagnate dalle Insegnanti e Suore delle Rosarie.

Arrivata a Gemona, l'allegra, bella e giovanile comitiva, scese dal treno e dopo una frugale appetitosa colazione, all'Albergo Pittini, pedescremente, e malgrado il cattivo tempo, intraprese il viaggio per Bordano, Trasaghis fino al lago di Cavazzo Carnico dove pranzò, indi scortata da non desiderati «ma pur troppo frequenti» intervalli di pioggia per Cavazzo e Ponte di D'Avons alle ore 14 giunse a Tolmezzo abbastanza bagnata.

Quivi le escursioniste si ripartirono fra le famiglie delle signorine Barazzutti, Rainis e Franz (compagne d'istituto e di viaggio) presso le quali poterono asciugarsi e rifocillarsi; visitarono la nostra cittadina, parenti ed amiche; alle ore 18 furono accompagnate alla stazione ferroviaria dove intervennero le mamme e congiunti dalle predette tre signorine. Tolmezzine e dopo scambiati saluti e baci pieno di brio e allegre ripartirono per Udine col treno delle ore 18.33.

Dopo un viaggio abbastanza lungo e reso disagioso dalla pioggia, fu ammirata la resistenza e freschezza delle 26 giunoniche e belle signorine nel loro biricchino costume; e noi le invitiamo a ripetere la gita con tempo più propizio.

Da REANA del Roiale

A quando le elezioni parziali?

Ci scrivono, 28, (n.):

E' già trascorso un mese che il nostro consiglio comunale deliberò la surrogazione degli 8 consiglieri mancanti nel comune per essersi dimessi o morti e la prefettura accettò le rinuncie stesse, approvò le delibere, però ancora nulla ha stabilito per le elezioni. Così ridotto il numero dei consiglieri sarà possibile ai restanti di procedere da soli per il miglior bene degli interessi del Comune? Che ne pensano i signori della Prefettura?

Da BUIA

Buona usanza - Il mercato

Ci scrivono, 28, (n.):

Il signor Giuseppe Valentinis, di Udine, in occasione del quinto trigesimo dela morte di suo padre, offrì alla Congregazione di Carità di Buia lire 5. La presidenza ringrazia.

*** Oggi, il mercato mensile riuscì abbastanza animato, però si conclusero pochissimi affari.

Da MORUZZO

La seduta del Consiglio - A proposito di onorevoli

Ci scrivono 28 (n):

Ecco le deliberazioni prese nella odierna seduta del nostro consiglio comunale, presieduto dal sindaco co. A. Groppiero, circa i numerosi articoli dell'ordine del giorno.

Prese atto della rinnovazione del consorzio Veterinario di Martignacco;

Riguardo ai provvedimenti sulla tassa famiglia, dopo lunga ed animata discussione, su proposta del consigl. Liva, approvò di mantenere il numero delle attuali otto categorie, elevendone gradualmente la quota delle stesse, sino ad un massimo di lire 10;

In seguito a votazione, riuscirono rieletti quali rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della Commissione mandamentale delle imposte, i signori Giuseppe conte Manin — I. Liva ed O. Codutti.

A membro della congregazione di Carità, in luogo dello scaduto A. Dreussi, ad unanimità elesse C. Dreussi da Santa Margherita.

Rimandò la domanda di O. Miani per l'estirpo di pioppi in prossimità di un suo fondo; la costruzione del tombino e lavatoio in Tampognano, ecc.

Determinò una somma quale compenso al veterinario ed aiutanti per le prestazioni fatte dagli stessi durante l'infezione dell'afta.

Approvò per le spese di piccole riparazioni all'edificio municipale; — la liquidazione del lavoro della nuova anagrafe (il cui importo ammonta a L. 650 di spesa) — e l'estirpo della siepe lungo la strada Viotte in Brazzacco.

Indi, dopo avere fatto qualche altra deliberazione di minore importanza la seduta si sciolse.

Da CIVIDALE

Assemblea della Società operaia

Ci scrivono 28 (n):

Domenica sera — 29 — alle 20.30 nella sala della Unione Commercianti E. I. avrà luogo l'assemblea dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per trattare:

1. Approvazione del Rendiconto 1912.
2. Procedimento preliminare per la inscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.
3. Acquisto di un fabbricato in nome della Società, da pagarsi coi fondi raccolti dalla Commissione pro Casa del popolo.

Sul primo oggetto non è il caso di soffermarsi, perchè tutti i soci avendo avuto una copia del rendiconto, con la esauriente relazione che la accompagna, devono essersi fatta una esatta opinione sulla situazione.

Sul secondo oggetto, la cosa sembra semplicissima, stando almeno alla relazione sommaria pubblicat ancora il 20 novembre 1912.

In quanto al terzo oggetto noi crediamo che l'assemblea possa e debba trovare argomenti per una ponderata discussione, rivestendo la operazione in progetto carattere economico - sociale non disgiunti da una nota di sapore politiche, che potrebbe se non oggi, nè domani, nuocere alla Società e creare imbarazzi che sarebbe sempre previdente evitare.

Da PORDENONE

Al giudice Boggio - Il concerto degli udinesi

Ci scrivono 28 (n):

Ieri sera all'Albergo Centrale ebbe luogo il banchetto d'addio all'egregio giudice Boggio con l'intervento di una trentina di commensali. — Allo champagne pronunciarono brindisi applauditissimi l'avv. G. Ellero, il giudice Rosati ed il pretore avvocato Fabbro. Il partente ringraziò commosso della bella dimostrazione di stima.

*** Al salone Coiazzi affollatissimo il Circolo Corale Mandolinistico Udinese tenne ieri sera l'annunciato concerto. I singoli numeri del bellissimo, variato programma vennero eseguiti alla perfezione e valsero agli esecutori scroscianti applausi e richieste di bis. Tra tutti ammirata specialmente la «Gnot d'Avril» del maestro Guoghi della quale volle ed ottenne il bis. Applaudito pure il macchiettista Nito, nelle sue felici caricature. Una serata dunque che fa grande onore agli artisti udinesi.

Da GEMONA

Taglia legna in fondo di altrui proprietà - Al cinematografo - Gli alpini

Ci scrivono, 28, (n.):

Dalla guardia forestale di Trasaghis, signor Delli Zotti Luigi, veniva ieri messa in contravvenzione certa Scodelaro Elisa di Giacomo detta Bacut, d'anni 28 di Avatinis, (Trasaghis) perchè aveva reciso una carica di legna in fondo altrui.

*** Splendido il programma svolto iersera al cinematografo «Pro Glemona».

Una buona orchestrina suonò negli intervalli dei quadri. Tutto bene, insomma, ma sempre scarsità di pubblico.

*** Mercoledì o giovedì avremo finalmente di ritorno fra noi gli alpini.

Avrà qui stanza la 71.a compagnia del battaglione Gemona.

Ad essa il benvenuto.

La morte del senatore Engel

ROMA, 28. — E' morto il senatore Adolfo Engel, che fu già deputato di Treviglio. Era nato in Petralia Soprana (Svizzera) e venuto in Italia si creò una cospicua posizione finanziaria. Deputato radicale ebbe fiere polemiche coi giornali clericali lombardi. Recentemente uno di questi giornali fu condannato dietro sua querela.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 102.24.

Cronaca Cittadina

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

L'ampia relazione dell'ass. Pico sul nuovo palazzo comunale

Il Consiglio approva alla quasi unanimità

La seduta segreta

Sono presenti il sindaco comm. dottor Pecile che presiede — gli assessori Conti, Murero, Pico, Beltrandi, Venier e Cristofori — i consiglieri: Measso — di Trento — Cudugnello — Gnesutta — Della Schiava — Tonini — Pagani — Magistris — Gori — Nimis — di Blegrado — Cremese — Bosetti — Perusini — Larocca — Zuliani — Celotti e Della Porta.

Una lettera del colonnello Cantore

Il saluto ai combattenti in Libia

Prima di cominciare la seduta segreta il Sindaco comunica in seduta pubblica la seguente lettera ricevuta dal colonnello Cantore:

Gios 10 aprile 1913

«Ill. signor Sindaco della Città di UDINE

«Le successive e continue avanzate eseguite dalle truppe, dopo la gloriosa battaglia di Assaba, per la presa di possesso e la sottomissione di tutto il territorio della Tripolitania, non mi hanno lasciato modo e tempo di rispondere subito al telegramma con il quale la S. V. Ill. in nome del Consiglio Comunale, felicitava gli alpini del battaglione Tolmezzo della bella condotta tenuta in combattimento.

Gli alpini di questo valoroso battaglione e gli ufficiali che li comandano, orgogliosi del saluto ricevuto per di Lei mezzo, La ringraziano vivamente e col cuore e La pregano di ringraziare nello stesso modo l'adunanza comunale.

«Il saluto ed il plauso della patria lontana sono la migliore ricompensa per chi ha combattuto per la prosperità e l'incremento della patria stessa. Ho veduto i baldi alpini friulani ai combattimenti: li ho veduti in due fatti d'arme importanti, la notte 20-21 ed il 23 marzo e posso dire a Lei che hanno fatto il loro dovere; lo hanno fatto con sentimento e con eroismo.

«Li ho veduti calmi e sereni al fuoco più intenso, impetuosi negli assalti, non curanti del pericolo, belli e degni della patria friulana. Onore ad essi — Onore al Friuli. Io sono orgoglioso di averli al mio Comando.

«La prego di accogliere il mio personale ossequio.

Suo dev.mo.
Colonnello *Cantore Antonio*».

Il sindaco è lieto di questa lettera. Dice che l'impresa libica è stata voluta da tutta la nazione. Manda un saluto ai soldati che combattono in Libia e specialmente ai friulani augurando che presto possano essere ridonati alle loro famiglie.

Si passa quindi alla seduta segreta.

In seconda lettura

Senza discussione si approvano in seconda lettura:

Il sussidio alla famiglia del vigile rurale Albino Stella.

La buona uscita al già spazzino comunale Teodoro Virili.

L'iscrizione al Monte pensioni della insegnante di ginnastica signorina Maria Bodini.

Dimissioni accettate

Viene data comunicazione delle dimissioni presentate dall'eletto maestro della Scuola d'Archi signor Sacerdoti.

Concessioni diverse

Con brevi osservazioni si approva: Una buona uscita al pompere Santo Monaco dispensato dal servizio.

Trattamento d'acquiescenza al già inserviente comunale Leonardo Flaibani.

Liquidazione della indennità alla famiglia superstite del custode del macello Giuseppe Cuttini.

Viene ratificata la deliberazione 4 aprile corrente presa di urgenza dalla Giunta municipale relativa a rettifica della pensione liquidata alla già maestra direttrice signora Caterina Murero.

A questo punto segue la discussione degli oggetti della seduta pubblica, e quindi il consiglio riprende a pertrattare gli oggetti rimasti inevasi della seduta segreta.

Scuole elementari

Si approva il passaggio delle maestre in sopranumere sigg. Vanni Gatti Maria, Regini Regina, Locatelli Beatrice e Dal Dan Giovanna delle scuole rurali inferiori.

Vengono nominati i nuovi insegnanti in soprannumero: Bonanni Luigi e la signorina Giuseppina Canciani.

Buona uscita

Al signor Riccardo Paderni, già suonatore della banda cittadina viene concessa una buona uscita di lire trecento.

Misure disciplinari contro tre impiegati daziari

Viene comunicato che il consiglio di disciplina, per alcune mancanze ha preso le seguenti misure disciplinari:

Vittorio Minozzi, vice ispettore daziario venne sospeso per tre mesi dall'impiego e dallo stipendio; Lodovico Valentinuzzi, impiegato daziario, 40 giorni come il precedente; Girolamo Dal Dan, trenta giorni idem idem.

Per l'aumento quinquennale

Viene approvata la proposta di considerare agli effetti dell'aumento quinquennale il servizio prestato, anteriormente alla nomina in pianta del signor Emilio Feruglio, incaricato delle pubbliche affissioni.

La seduta pubblica

Approvazioni in seconda lettura

Accettazione del prestito di lire 547.800 — concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti.

Concessione di area per il nuovo Teatro.

Adesione del comune all'Unione scolastica delle città italiane.

Adesione del Comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica.

Legato di Toppo Wassermann

Viene approvata l'alienazione di terreno al comune di Campolongo.

Polizia mortuaria

Senza discussione si approva la proposta per l'aumento di due necrofori.

Sussidio alla Società del Tiro a segno

Si approva di accordare lire 200 di sussidio, non facendo però aggravare su quest'importo la spesa per i tiri delle guardie daziarie.

I provvedimenti d'indole finanziaria per il proseguimento dei lavori nel palazzo degli Uffici

Sindaco. — L'assessore Pico darà oggi le dilucidazioni che non potè dare durante la discussione del bilancio — essendo allora assente perchè ammalato.

Il discorso dell'ass. Pico

I due primi progetti

L'assessore ai lavori dice che non sarà inopportuno ricordare, che nella tornata del 14 luglio 1909 veniva approvato il primo progetto di massima il quale considerava la conservazione della Casa Veneziana e della Sala Aiace e limitava il porticato alla via Cavour preavvisando una spesa di L. 870.000 più di 220 mila per addizionali e complessivamente Lire 1. 090.000 circa per una superficie coperta di metri quadrati 1773 ed una cubatura di metri 42665.

Resa possibile la demolizione della Casa Veneziana e riconosciuta la necessità della demolizione della sala Aiace venne rimaneggiato il primitivo progetto ed il cons. con sua deliber. 8 oprile 1910 ammetteva l'estensione del porticato sui quattro lati ed un aumento del fabbricato per circa m. c. 5800 con la conseguente spesa in più, preavvisando una spesa complessiva di circa L. 1.300.000 per una cubatura di m. 48465.

In occasione della posa della prima pietra, aprile 1911, l'on. D'Aronco presentava il progetto di massima definitivo che venne largamente diffuso e volgarizzato mediante un modello in gesso raffigurante l'angolo di Via Cavour, verso piazza Vittorio Emanuele, il lato su questa piazza e l'attacco del nuovo edificio con il palazzo della Loggia.

L'approvazione dell'attuale progetto

Questo progetto comprendeva la copertura del Cortile interno e la sala. La superficie da coprirsi risultava quindi di metri quadrati 2782 e la cubatura veniva portata a metri cubi 67690.

Da quell'epoca la giunta ha dichiarato in diverse occasioni che in seguito a questo miglioramento ed ingrandimento dell'edificio la spesa complessiva avrebbe raggiunto con tutte le addizionali i due milioni e mezzo.

Nella tornata dell'11 settembre 1911 se ne discusse in seno al Consiglio e nella seduta del 13 dicembre 1911 l'on. Sindaco prometteva formalmente che il preventivo dettagliato della spesa, allora in corso di lavoro, sarebbe stato presentato al più presto onde tranquillizzare il consiglio, che si era impressionato della possibilità di un nuovo aumento.

Il preventivo venne presentato infatti poco appresso e precisamente nella seduta del 22 marzo 1912 ed il Consiglio lo approvava nella somma di L. 2.107.727.34 preavvisando una ulteriore spesa di lire 392.276.66 per addizionali, spese progetto, ecc. e quindi nella cifra tonda, di 2.500.000 lire.

Si rimarrà nella spesa preventivata

E' trascorso da quel giorno oltre un anno, i lavori hanno proseguito, si sono ordinate delle forniture di materiali fino alla copertura dell'intero edificio ed abbiamo la soddisfazione di poter dichiarare che le previsioni non sono state e non saranno oltrepassate.

Sta il fatto che nella parte più incerta e difficile a preventivarsi, che è quella fin qui eseguita, si è verificata una maggiore spesa di circa 65 mila lire, pienamente giustificata da speciali circostanze e la quale rappresenta una percentuale modesta inferiore alla normale.

Tenendo sempre presente il desiderio che l'on. Consiglio esprimeva votando l'ordine del giorno 11 settembre 1911 l'on. d'Aronco suggerì qualche semplificazione nella costruzione la quale, nulla togliendo alla monumentalità dell'edificio, varrà a contenere rigorosamente la spesa entro e possibilmente sotto del limite preventivato.

Abbiamo poi già realizzati degli effettivi risparmi in confronto del preventivo; sul legname per l'armatura del tetto che è già acquistato ed in parte anche ritirato; sulla pietra di Luserna già arrivata ed altre economie verranno indubbiamente raggiunte mercè l'opera vigile della giunta assistita dall'egregio ing. De Toni, coadiuvata dall'on. D'Aronco.

Non dobbiamo dimenticare che fra le spese fin qui sostenute e poste a carico della costruzione e comprese già nel preventivo, vi sono quelle del trasporto ed adattamento degli uffici, quella del primo progetto che comprendeva lo ufficio delle Poste, e tutte quelle che si son dovute fare per rimozione e conservazione di affreschi, dell'Aiace, di costruzione di spanditoi, della scala provvisoria ecc. ecc.

Il ritardo nella fornitura della pietra

E' un fatto da tutti lamentato, che il lavoro della posa in opera della pietra di Grisignana sia andato così a rilento da far ritardare l'elevazione della muratura e la copertura dell'edificio. Anche questo è stato uno dei motivi che indussero a cercare modo di affrettare il lavoro sostituendo in talune parti la pietra col mattone ed affidando contemporaneamente la fornitura della pietra stessa a due diverse ditte, assicurando così a prezzo conveniente la consegna graduale nella misura occorrente.

L'armatura in costruzione

L'armatura che si sta costruendo e che è destinata a raggiungere i 24 ed i 30 metri sul piano stradale sarà quanto prima completata. Sarà dotata di binario e di carrelli. Oggi stesso venne collocato *l'elevatore elettrico* e la *noria* funzionerà pure presto per il rapido sollevamento e distribuzione dei materiali sul luogo del loro impiego.

Come procede il lavoro

Dal giorno della posa della prima pietra il lavoro è stato sempre continuativo, salvo l'interruzione durante i mesi più freddi e trovarono impiego costante circa ottanta operai.

Si può calcolare che sia stato eseguito un buon terzo del lavoro di elevazione dal piano stradale ed una metà se partiamo dai sotterranei.

Dei metri cubi 67690 vuoto per pieno se ne costruirono finora circa m. c. 30.000 ed è già tutto predisposto per la sollecita elevazione della muratura.

Il legname occorrente per il tetto della Sala del Consiglio è già qui e la rimanenza del fabbisogno per tutto il tetto del palazzo è già fissata realizzando, come [illegible] già, una sensibile economia.

E' intendimento della giunta di trovare modo che la lavorazione dei serramenti esterni ed interni venga eseguita qui.

Non vi saranno sorprese

Posso affermare che la esecuzione del progetto d'Aronco non porterà nessuna sorpresa quando si continui nel sistema rigoroso fin qui seguito e che il pericolo di gravi ed esagerate spese potrà presentarsi soltanto quando sarà il momento di provvedere alle decorazioni interne, le quali se limitate nella misura contemplata dal progetto non faranno di certo sorpassare la cifra che il Consiglio ha votata e che deve stare ferma.

Dopo 470 anni

Alla distanza di 470 anni la Comunità udinese ha ripetuto lo sforzo del quindicesimo secolo quando costruiva la Loggia Municipale, che tanti dolori costò a Nicolò Lionello, ma, ingentiliti i tempi ho fede nella continuazione di quella concordia che animò tutta la cittadinanza e fece votare al Consiglio con vero entusiasmo la costruzione del nuovo Palazzo.

Riassumendo

Riassumendo dirò che dal marzo 1911, epoca nella quale si ebbe finalmente il progetto definitivo, che portava da 1773 a 2782 la superficie coperta e da 42663 a 67690 la cubatura con la spesa complessiva di lire 2.107.727.34 più L. 382.272.66 per addizionali ecc, nessuna variazione, nessun mutamento è avvenuto.

Il progetto dettagliato è in esecuzione e le spese sono e saranno contenute entro tali limiti. L'on. Consiglio e la cittadinanza possono esserne sicuri.

Il palazzo che si sta costruendo risponderà pienamente ai voti ed ai desideri della città e questa troverà dalla sua funzione che lo stesso sarà per esercitare sulla vita cittadina un compenso indiretto di molto superiore all'aggravio che ripartito su molti esercizi avvenire non potrà riescire di peso eccessivo al bilancio del comune.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta

Sindaco. — La Giunta propone il seguente ordine del giorno, che prega il segretario di leggere:

La Giunta Municipale

richiamata la seguente deliberazione del consiglio comunale, presa in seduta 22 marzo 1912 n. 2561

Il consiglio comunale

ricordate le proprie deliberazioni 14 luglio e 13 agosto 1909 con le quali approvava il progetto D'Aronco;

ricordata la propria deliberazione 8 aprile 1910 con la quale venivano approvate le varianti al progetto stesso e veniva autorizzata la Giunta Municipale alla esecuzione del progetto e delle eventuali modificazioni;

tenute presenti le discussioni e la mozione votata nella seduta del 18 settembre 1911;

ricordata la relazione D'Aronco 5 marzo 1911 accompagnante il progetto definitivo attualmente in esecuzione;

viste le piante dimostrative delle definitive modificazioni portate al progetto;

visto il preventivo di spesa e gli allegati per la costruzione del nuovo palazzo redatto dalla direzione dei lavori con il concorso dell'architetto onor. D'Aronco

delibera

1. di approvare il conto preventivo di spesa per la esecuzione del nuovo palazzo degli uffici nella somma di L. 2.107.727.34 e di preavvisare una ulteriore spesa di L. 392.272.66 per provvedere alle opere e spese necessarie quali: trasporti, uffici, spese di progetto e di direzione, di ufficio e di sorveglianza; statuaria; arredamenti, lampadari ecc.

2. di autorizzare fino d'ora l'onor. Giunta municipale ad iniziare trattative per la conclusione di prestito suppletivo di lire 600.000, somma che si preavvisa sufficientemente per portare i lavori a tale punto, da poter poi, per la rimanente spesa sino a compimento dell'opera, provvedere con iscrizione ipotecaria sulla nuova costruzione.

Considerato che la somma di Lire 870 mila è somministrata dalla locale Cassa di Risparmio come primo mutuo per il palazzo è a quest'ora pressochè esaurita per i lavori già eseguiti e per le forniture già avvenute;

udite dal Sindaco le informazioni e le previsioni circa le pratiche in corso per la stipulazione del prestito di lire 600.000 di cui la sopra citata deliberazione consigliare;

udite pure dal sindaco le informazioni circa le trattative e gli accordi intervenuti con la spettabile banca Commerciale Italiana per la concessione di un prestito provvisorio di lire 300.000 al comune;

in attesa del provvedimento di cui sopra

delibera di presentare al consiglio comunale la seguente proposta:

1. Autorizzazione alla Giunta Municipale d'emettere una cambiale all'ordine della Spettabile Banca Commerciale Italiana con scadenza a sei mesi al tasso ufficiale del giorno dell'emissione, per l'importo di 140.000 L. inferiore al decimo delle entrate ordinarie di cui all'articolo 179 terzo alinea della legge Comunale e provinciale.

2. Autorizzazione alla Giunta Municipale di farsi aprire presso la spettabile Banca Commerciale Italiana un conto corrente fino all'importo di lire 160.000 al tasso ufficiale reciproco del giorno del primo prelevamento, con chiusura a sei mesi dal giorno stesso.

Dal canto suo il comune, apprezzando la concessione dell'apertura di credito fatta in questo momento dalla spettabile banca commerciale italiana si varrà quind'innanzi anche della Banca stessa in eventuali operazioni attive per conto delle diverse gestioni comunali.

La discussione

Zuliani si compiace delle dichiarazioni fatte dall'assessore Pico. Finora non si era mai sentito nulla di preciso e finalmente abbiamo delle franche dichiarazioni che ci affidano completamente.

Approva l'ordine del giorno presentato.

Gnesutta dice che l'anno scorso si è approvata la spesa entro del limite di L. 2.500.00 e non la si è sorpassata. Loda le spiegazioni date dall'assessore Pico. Darà voto favorevole all'ordine del giorno proposto dalla giunta.

Le critiche di Cudugnello

Cudugnello. — Deve anche oggi portare la nota stonata. Prima si era presentato il preventivo di L. 1.500.000 e poi si è raggiunto il limite di Lire 2.500.000. Egli non votò questo importo l'anno scorso e non lo voterà oggi. Non ha nessun affidamento che questa ultima cifra non possa venire aumentata.

Egli è l'eco della opinione pubblica che trova di criticare il modo con cui viene eseguito il lavoro. Accenna a continue questioni che sorgono fra le imprese e il comune. Parla del disguido nella fornitura della pietra, da lui preveduto.

Osserva che i lavori procedono con una lentezza impressionante. Non sa come si provvederà alla spesa, perchè finora non venne presentato un piano finanziario completo. Non fa carico di questo stato di cose all'assessore Pico ed anzi le ammira per essersi assunto questo grattacapo. E' la giunta complessiva che non ha avuto un'idea precisa del piano finanziario.

Cremese appoggia nel suo complesso l'ordine del giorno.

Pico, assessore, ringrazia gli oratori per le lusinghiere parole a suo riguardo e ringrazia anche il consigliere Cudugnello per le sue critiche. Risponde a questo ultimo confutando le critiche fatte alle sue dichiarazioni. Sostiene che il preventivo ora presentato venne compilato con tutta esattezza, e che le L. 2.500.000 non verranno sorpassate.

Cudugnello replica. Anche quando era preventivata la spesa di 1.500.000 lire si diceva così! Tutta la città ne parla, tutti criticano la costruzione di questo palazzo, anche persone competentissime.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Giunta che ottiene la quasi unanimità.

Gli ultimi oggetti

Si ratifica senza discussione la nomina fatta dalla Giunta, dei consiglieri Pagani e Nimis, a rappresentanti del Comune nel consiglio di disciplina.

Si approva pure senza discussione, la proposta di passaggio in ruolo di alcuni posti d'insegnamento e conseguente approvazione del ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-1914.

Questi due ultimi oggetti vengono poi trattati in seduta segreta:

Levasi la seduta alle ore 16.45.

Un bambino investito da un ciclista

Ieri sera alle 20.30 venne portato all'Ospitale e accolto il bambino di 6 anni Armando Fadini di Giovanni.

Il bambino proveniva da Molinis (Tarcento) ove era stato gettato a terra da un velocipedastro.

Il dott. Montegnacco di Tarcento, dopo praticata una medicatura aveva mandato il bambino all'Ospitale di Udine per la cura.

Il dott. Paravidino riscontrò nel bambino la frattura del femore destro.

Grande match di Foot-ball

Mentre a Padova domenica si incontrarono le squadre del Petrarca e dell'Associazione di colà per il match retour di campionato, la nostra squadra, per non restare inoperosa, ha invitato il forte undici del Venezia F. B. C. per una gara d'allenamento sul nostro campo.

E' poco d'illudersi sul risultato, conoscendo il valore della squadra veneziana che qualche domenica fa terminava a pari coll'«Internazionale» di Milano unica società che in questa stagione abbia battuto i bianchi vercellesi, sicuri campioni italiani.

Vedremo quale resistenza sapranno opporre i nostri giovani giuocatori; di certo vorranno ripetere la buona figura fatta domenica a Padova.

All'interessante «match» accorrerà certamente gran pubblico, il quale va sempre più interessandosi di queste belle manifestazioni sportive.

L'aggressione di don Ostuzzi

Oggi viene discusso innanzi al Tribunale il processo per l'aggressione di don Ostuzzi avvenuta nella notte del 30 dicembre dell'anno scorso in Via Acquileia, mentre si recava a casa.

Ecco l'atto d'imputazione:

«Mattei Erasmo di Alberto nato a Bologna il 7 novembre 1890 meccanico, residente a Udine, già punito, detenuto dal 30 dicembre 1912 al 4 gennaio 1913 è imputato di avere in Udine nella notte sopra il 30 dicembre 1912, senza fine di uccidere, cagionato volontariamente al sacerdote Ostuzzi Attilio una lesione corporale, mediante ferita lacera con asportazione di cute al dito medio della mano destra cagionata con un morso, e che guarì nello spazio di giorni 18».

L'imputato è difeso dall'avv. Zanuttini.

Don Ostuzzi si è costituito P. C.

NECROLOGIO

Sabato è morta a Padova la signorina Teresa Ferrucci.

Buona, gentile, colta, d'una famiglia largamente stimata nella nostra città, la signorina Ferrucci lascia il più doloroso rimpianto fra le amiche che l'amavano con l'affetto più sincero per le squisite doti dell'animo, fra quanti la conoscevano.

La sua morte fu uno schianto per la famiglia che l'adorava. Alla madre e al fratello desolati sia di conforto, se conforto è possibile in tanta sventura, la partecipazione al loro lutto di quanti piangono, con loro, la scomparsa della loro amatissima.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Anche ieri sera un bel programma con soggetti variati, tra i quali primeggia il PATHE' IOURNAL con attualità interessanti, e il dramma sensazionale: L'OMICIDA.

Sono pure belle le altre due films, una dal vero e l'altra comica.

Questa sera il tutto si replica. Le films nelle ore serali saranno accompagnate dall'ORCHESTRA.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"I milioni di Miss Mabel,,

I milioni di miss Mabel sono venti, precisamente come quelli della *Vedova Allegra* e Miss Mabel è americana quanto la *Principessa dei dollari*. Ma la nuova operetta del maestro Grieg (non ne conosciamo il nome di battesimo) non ha certamente il valore della sua soprannominata collega.

Lo spirito non abbonda, le situazioni sceniche non appariscono miracoli di novità e la musica, pur essendo piacevole e carina, non bastò a redimere l'operetta da un successo, diremo così, svogliato.

Tutti gli artisti furono, dopo ogni atto, chiamati al proscenio, ma era evidente che gli applausi si riferivano all'esecuzione e non al lavoro.

Iole Baroni, brillante di bellezza, di vivacità e di voce, fu ammiratissima. La Cerin, la Tozzi, il bravo tenore concittadino Luigi Bonanni, il Frangini, il Gargano, il Siddivò che impersonava una buona truccatura dannunziana e tutti gli altri contribuirono al successo dell'esecuzione.

Bene l'orchestra ad onta di qualche accenno... futurista, e molto bella la messa in scena.

Questa sera ammireremo Iole Baroni in *Santarellina*.

Il bicentenario della Casa di Savoia celebrato ieri a Milano

MILANO, 28. — Al teatro della Scala si è commemorato il bicentenario del trattato di Utrecht per iniziativa dell'Associazione Monarchica degli studenti. Il teatro era gremito di scolaresche e di numerose associazioni con bandiere. Si notavano i ministri della marina, delle finanze, il sottosegretario Bergamasco, il generale Canevà, il Sindaco, il prefetto, numerosi deputati e senatori, le autorità.

Alle 16,50 è giunto il conte di Torino accolto dalla marcia reale e da entusiastiche ovazioni.

L'on. Vecchini tenne il discorso spesso interrotto da applausi. Quando l'oratore alla fine saluta i membri della Casa di Savoia, tutti i presenti in piedi prorompono in grida: Viva Savoia! con applausi interminabili.

All'uscita del teatro la folla fece un'entusiastica dimostrazione al Conte di Torino.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico [illegible] iulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le conclusioni morali e politiche dell'inchiesta sul palazzo di giustizia

I montenegrini lasciano Scutari

La relazione della commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Le conclusioni di ordine morale

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* pubblica le conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta, riguardanti le responsabilità *morali* e *politiche* accertate dalla commissione stessa.

Riguardo alle responsabilità morali la relazione dice quanto segue:

1. — Che l'azione dell'on. Guarracino, ex-sottosegretario di Stato, non è stata corretta.

2. — Che l'azione dell'on. Abignente non risulta costantemente corretta.

3. — Che la condotta dell'on. Brunialti, quale consigliere di Stato e di giudice nei due arbitri non è stata corretta.

4. — Quanto all'on. Tomaso Mosca la relazione giudica che per la persistenza e la gravità delle accuse fattegli avrebbe meglio provveduto al decoro suo e dell'ufficio, procurando di dissipare con giudizio di Tribunale o di giurì le accuse che pubblicamente gli furono mosse.

5. — Quanto agli ex-deputati Brunicardi e Poli la relazione ritiene che meritino censura.

6. — Quanto ai funzionari e impiegati dello Stato la relazione ritiene che la loro azione non si sia costantemente conformata al dovere della tutela degli interessi dello Stato.

Le conclusioni di ordine politico

Le conclusioni della commissione sulle responsabilità di ordine politico — sempre secondo il *Giornale d'Italia* — sono le seguenti:

Presidente del Consiglio on. Giuseppe Zanardelli. — Risulta che l'on. Zanardelli non osservava le norme della legge 30 marzo 1865 e della legge sulla contabilità dello Stato.

La buona fede è indiscussa, ma l'errore è evidente.

Guardasigilli Ferraris. — Risulta che la convenzione 26 settembre 1891 con l'impresa Belluni e Basevi venne conclusa dal ministro della giustizia Ferraris al lodevole intento di risolvere una situazione insostenibile, ma senza l'osservanza delle forme legali.

Ministro dei lavori pubblici, on. Branca. — Risulta che il ministro dei lavori pubblici, on. Branca, pur dando esecuzione alla convenzione successivamente non l'ha munita del decreto di approvazione e non la sottopose al controllo legale se non dopo un anno.

Ministro lavori pubblici Lacava. — Risulta che le responsabilità della convenzione del 19 agosto 1899, definita disastrosa dall'avvocatura erariale generale, spetta all'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici.

Ancora presidente del consiglio Zanardelli. — Risulta che la transazione l'ottobre 1901, che non fu stipulata nelle forme prescritte, fu in parte causata dalle insistenti premure dell'on. Zanardelli.

Sottosegretario Domenico Pozzi. — Riguardo alla transazione 10 giugno 1905 che la commissione ritiene ingiustificata, risulta che l'opera dell'on. Pozzi non si è conformata a quell'accorgimento e a quella ponderazione che sono necessari per una buona tutela degli interessi dello Stato.

Deputato Riccardo Luzzatto. — Risulta quanto all'on. Riccardo Luzzatto che, nella di lui opera e specialmente con le ripetute insistenze presso il sottosegretario Pozzi per ottenere la transazione 10 giugno 1905, egli abbia ecceduto i limiti della *semplice opera di patrono e non abbia tenuto conto del dovere morale dipendente dalla sua qualità di deputato.*

La commissione d'inchiesta si occupa un'altra volta dell'opera dell'on. Zanardelli, a carico del quale risalgono le responsabilità di avere determinato l'impiego di più costose pietre in parziale sostituzione del travertino e di avere, senza le prescritte forme, ordinato varianti molto costose nella costruzione del palazzo.

Tra Cettigne e Londra

La Russia domanda compensi pel Montenegro

PARIGI, 28. — *Il Temps ha da Vienna: L'ambasciatore di Russia consegnò oggi a Berchtold una nota in cui la Russia dichiara d'essere pronta ad unirsi alle potenze per indurre il Montenegro ad abbandonare Scutari a condizione che, se il re di Montenegro aderisse a lasciare Scutari gli siano accordati compensi.*

L'Austria fa il giuoco serrato

PARIGI, 28. — *Berchtold informò, se venisse nuovamente in discussione alla conferenza di Londra la questione della frontiera nord-est dell'Albania che l'Austria-Ungheria ritirerebbe il suo consenso per le concessioni fatte circa Giacova e Dibra.*

PARIGI, 28. — *Il Temps ha da Berlino: Nei circoli politici berlinesi Londra non deciderà oggi d'agire contro il Montenegro l'Austria-Ungheria agirà sola ed occuperà probabilmente Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua.*

COLONIA, 28. — *La* Koelnische Zeitung *riceve il seguente dispaccio da Vienna concordante che le dichiarazioni fatte stamane al dipartimento imperiale degli esteri. L'Austria-Ungheria domandò alla conferenza di Londra di esigere in forma perentoria lo sgombro immediato di Scutari e in caso di rifiuto di decidere un'azione militare delle potenze. Se la conferenza di Londra rinunciasse all'azione comune l'Austria-Ungheria farebbe prevalere da sola la volontà dell'Europa e di concerto con le potenze che vi sono disposte.*

L'attitudine degli stati balcanici

PARIGI, 28. — *Il Temps ha da Belgrado: Si conferma che ogni azione militare dell'Austria-Ungheria contro il Montenegro troverà di fronte la solidarietà assoluta degli alleati.*

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 28. — *Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo la riunione degli ambasciatori.*

Secondo un'informazione della Reuter *la riunione si aggiornò alle ore 15.30 di giovedì prossimo venturo.*

Al Foreign Office *si mantiene grande riserbo, ma si dichiara che anche ora non vi è alcuna ragione d'essere pessimisti. Si notò che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia lasciarono insieme la riunione ed ebbero una lunga conversazione prima di separarsi.*

Il principe Danilo con le sue truppe ha lasciato Cettigne

LONDRA, 28. — TELEGRAFANO DA VIENNA CHE I CIRCOLI UFFICIALI VENNERO AVVERTITI CHE IL PRINCIPE DANILO COLLE SUE TRUPPE LASCIA SCUTARI DIRIGENDOSI VERSO IL NORD. NELLA CITTA' RESTANO CINQUE BATTAGLIONI DI FANTERIA MONENEGRINA. (STEFANI)

Una ricognizione del gen. Tassoni

Dai campi indigeni si alza la bandiera bianca

BENGASI, 28. — Ufficiale. — *Si ha da Mergh (con ritardo a cagione delle difficoltà radiotelegrafiche) che il giorno 24 il generale Tassoni percorse con una colonna leggera la strada da Merg a Tocra passando da El Batras e tornando per Ispilia ad Henas. La colonna incontrò lungo la sua strada cinque accampamenti arabi in attitudine pacifica con bandiere bianche alzate sulle tende e sulle alture più appariscenti. Molte famiglie con numeroso bestiame ripopolano i vastissimi pascoli intorno a Mergh e si è avviata anche al nostro presidio la compra del bestiame, offerto volentieri.*

Ieri il general d'Alessandro spinse da El Abiar nuove ricognizioni in direzioni varie senza trovare traccie di ribelli. (Stefani).

Una importante azione fra il Gebel Nefusa ed il mare

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 27: Una imponente e complessa azione militare viene svolgendosi in questi giorni nella pianura compresa fra il Gebel Nefusa e il mare allo scopo di disperdere i residui delle bande di El Baruni che dopo la nostra vittoria di Assaba si gettarono al piano tentando di riorganizzarsi e di unirsi ad alcune bande di predoni comandate da capi fanatici che volevano aizzare i ribelli dello Jeffren.

L'odierna azione fu compiuta da tre colonne, e cioè Lequio operante da Giosc. Montuori da Tizi e Tettoni da Zuara.

Queste colonne marciano in condizioni sfavorevolissime di terreno con una temperatura torrida e avanzano nella pianura con movimento concentrico superando difficoltà e disagi immensi. Questa ampia ricognizione a ventaglio ha ottenuto risultati notevolissimi, avendo enormemente influito sul morale degli arabi della pianura. Molti gruppi di dissidenti vista la nostra energia si sono affrettati a rientrare precipitosamente nelle loro Cabile. Ciò ha portato la calma e la sicurezza nelle popolazioni pacifiche che temevano l'eventualità di una sopraffazione.

Tale azione militare si imponeva assolutamente. Dopo avere percorso alcune decine di chilometri pernottando in aperta pianura; le tre colonne che marciavano indipendenti una dall'altra hanno stamane incominciato a prendere contatto a Bescìui, donde il generale Lequio spiccava colombi viaggiatori inviando a Tripoli la notizia del suo primo incontro con la colonna Tettoni.

La colonna Lequio ritornerà quanto prima a Giosc lasciando però a Bescìui un presidio comandato dal colonnello Latini, il quale proseguirà dopo un breve riposo verso il nord. Il resto della colonna Tettoni ha compiuto l'occupazione di Kassa, importante località situata tra Zuara e il Gebel. Essa trovò la zona completamente sgombra, nè fu mai molestata. Infatti il generale Montuori dopo di aver lasciato alcuni presidi nella pianura è tornato a Tizi con parte delle sue truppe.

L'assassinio dell'italiano in Aleppo

COSTANTINOPOLI, 28. — Si annunzia ufficialmente che sei individui ritenuti colpevoli dell'assassinio dell'Italiano compiuto a scopo di furto furono arrestati.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Che avreb'egli risposto ai suoi rimproveri, alle sue suppliche?

Senza dubbio egli era il padrone, e quel che aveva fatto, aveva il diritto di farlo.

E siccome ella avrebbe contestato quel diritto, non avrebb'egli trasceso, nella sua ira, ad atti di brutalità?

Ma quella paura non durò che un istante.

— Non oserebbe... — ella mormorò. D'altra parte, che importa?

In quell'istante l'uscio si schiuse.

Il signor di Lucenay comparve.

Era pallido, quasi livido

Una profonda irritazione gli si leggeva sul viso accigliato.

— Non potevo prestar fede al mio cameriere — egli esclamò — e credo appena ai miei occhi! — Voi, a Parigi.... stanotte.. in questo palazzo! — E' un'insensatezza!! — Qual motivo vi guida?

Enrichetta, con gli occhi fissi negli occhi di sua marito, rispose.

—Sono venuta a domandarvi che avete fatto della mia figliuola.

— Che cos'ho fatto della vostra figliuola? — ripetè il conte con uno stupore che non era finto. — Avevo dunque ragione poc'anzi di dire che eravate pazza! — Siete venuta in un eccesso di delirio!

— Ne sono nè pazza, nè delirante, lo sapete bene! — rispose vivamente Enrichetta — Se sono qui, stanotte, nel vostro palazzo, si è perchè mi è stata rubata mia figlia!!

XLI.

Un sorriso di una espressione veramente diabolica chiuse le labbra al conte.

— Vi hanno rubato la vostra figlia — egli disse con tono sardonico — e la venite a chiedere a me?

— Vengo a chiederla a voi che, solo al mondo, potete odiarla e ascriverle a delitto la sua nascita!... A voi che, sposandomi senza amore, per i milioni della mia dote, mi avevate giurato di rendermi felice e di amare il mio figlio!

«Ciò giurando, mentivate! Lo avete ben provato dopo!!

— Mi allontanato da voi col pretesto di tutelare il vostro onore!... menzogna! E per esser libero di prodigare è alle vostre amanti il danaro con cui ho pagato il vostro nome! Mi abbandonate nela slolitudine e vi battete per delle bagascie. — La mia figlia vi fa arrossire, vi è d'impaccio, e la mia figlia mi è rapita... — A chi volete che la richiesta se non a voi, signor di Lucenay? — Mi avete rubata mia figlia!... rendetemela!....

Scomposto in viso, con occhi da forsennato, Giulio si slanciò sino a Enrichetta e prendendone i polsi glieli strinse in guisa da spezzarglieli.

— Ah! badate bene!! — disse con un accento d'indicibile odio. — Badate bene! Non mi spingete agli estremi!!

— Torturatemi, martirizzatemi, spezzatemi, ma rendetemi mia figlia!

— La vostra figlia!... La prova vivente del vostro disonore!!

— Insultatemi!... è cosa degna di voi! — Ma rendetemi la figlia che mi avete rubata!

Il signor di Lucenay aveva lasciato andare i polsi di Enrichetta.

Si passò ambe le mani sulla fronte, sembrò si calmasse e disse:

— Or bene, che commedia è ella? Se la vostra figlia è realmente scomparsa, è proprio sul serio che venite a richiederla a me?

— Sì, a voi, che solo avete interesse che ella sparisca!

— Sono forse io che vegliavo sovra essa? — Toccava a voi a custodirla meglio!

—Poteva io sospettare tanta infamia?

— Ah! ora ci vedo chiaro — disse tutt'a un tratto il conte cui una repentina luce balenava alla mente, e con voce mordente proseguì: — Vi hanno rapito la vostra figlia... Così doveva essere... — Ora comprendo sino a quel punto mi abbiate trappolato! — Ho creduto di prendere per moglie la signorina Enrichetta Dauray, vittima inconsapevole di un delitto!... Sposava invece la complice di un amante abietto!... La figlia, siatene certa, è in mano di suo padre! — Suo padre, siete voi! Voi che l'avete accettata! Che le avete venduto il vostro nome!

— Vi ripeto che la figlia è in mano a suo padre, al quale senza dubbio l'avete consegnata voi stessa, e per farmi prendere abbaglio venite a fare qui la commedia del dolore!!... — Non è troppo delicato, ma è abile!

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

[illegible] [oro] 102.21, Londra [sterline] 25 79 Germania [marchi] 125 98, Austria [corone] 107.— Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 99 — Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98 92, fine aprile idem 99.17 idem 3.1[2 0[0 98 50.

[illegible] Banca d'Italia 1453 Banca Commer. Ital. 860, Credito Ital. 547 50 Ferrovie Medit 1520.— Naviga. Gen. It. 350.—, Società Veneta 102.25.

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 101.97

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98 90 id. id. fine aprile 99.16 Italiana, 3 1[2 0[0 98 75.

Azioni: Banca d'Italia 1452.— [illegible] Commer. Ital. 859.50 Credito Ital. 518 50 Ferrovie Merid. 569 —, id. Medit. 310 75 Nav. Gen Ital. 448 75, Raff. Ligure Lombarda 372 50. Acciaierie Terni, 1609 Eridania 794 —, Ansaldo Armstroug e C. 290.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0[0 86.07, Italiana 3. 1[2 0[0 96.77, Cambio Londra a vista 25.20 Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 82 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 97 6[8 Rendita Turca 86 32. Rend. Russa 4891 56.10, id. 1906 105.55. id. 1900 83.—, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 834 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, [illegible] 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18. [illegible]

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, [illegible] 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18 [illegible], O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6. [illegible] 10 10, D. 11.25, A. 13.46, [illegible]

S. Giorgio, Portog[illegible] A. M. 8, M. 14. [illegible]

[illegible] Giorgio-Cervign[illegible] 8. M. 14 M. 19.5 [illegible]

[illegible] M 6 —, [illegible] M 14.[illegible] M 17.35 [illegible]

Arrivi a Udine da

[illegible] A. [illegible].48. [illegible] D. 19.46, [illegible]

[illegible] M 7.34, [illegible]

O. 12.50, O 15.45, O [illegible]

Venezia: A 3.[illegible] [illegible] 9.57 A [illegible]10 A 15.22. D [illegible] 18 43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. [illegible].29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.10 - 17.51 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).